

ANNO 2017 - NUMERO: 16 - DATA: 18/01/2017

Reed Krakoff è il nuovo direttore artistico di Tiffany & Co

Tiffany & Co. ha nominato Reed Krakoff direttore artistico in sostituzione di Francesca Amfitheatrof, che lascerà l'azienda per sviluppare altri progetti. Come direttore artistico, l'ex stilista di Coach (e anche fondatore dell'etichetta omonima) sarà il responsabile della creazione di gioielli e accessori di lusso del marchio Tiffany & Co e supervisionerà anche l'ideazione artistica e creativa dei negozi e dell'e-commerce, del marketing e della pubblicità. Reed Krakoff conosce già Tiffany & Co., essendo stato collaboratore creativo del marchio newyorchese nel 2016, un lavoro il cui frutto è una collezione di accessori che sarà lanciata per le feste di fine d'anno del 2017. Tre volte vincitore del 'CFDA Award', Krakoff è stato designer esecutivo di Coach dopo aver lavorato per Ralph Lauren come Senior Designer. Ha creato l'omonima label di accessori nel 2010, all'interno del gruppo Coach e, nel 2013, ha comprato quest'ultima e ha poi lasciato l'azienda. Sebbene Reed Krakoff



abbia per il momento messo in standby il suo brand, ha continuato a lanciare delle collaborazioni, con Tiffany & Co. e Kohl's. Nella stagione delle vacanze di fine anno, le vendite negli USA sono diminuite del 4%, a 483 milioni di dollari (451,5 milioni di euro); al contrario le vendite totali del marchio statunitense sono cresciute, raggiungendo i 966 milioni di dollari (903 milioni di euro). La catena americana di gioiellerie spera che il lavoro e la



competenza di Reed Krakoff possano contribuire ad aumentare l'andamento delle vendite.



Gaudi sempre più in crescita

Gaudi Trade e i brand Denny Rose e Almagores hanno chiuso il 2016 con un fatturato in crescita del 15%, sia in Italia, che pesa per il 60% sui risultati, che all'estero. "Stiamo seguendo un percorso di grande crescita e sviluppo grazie alla nuova strategia commerciale intrapresa, che ha avviato un processo di cambiamento, e ci permette di arrivare al pubblico con prezzi concorrenziali e democratici", ha spiegato a FashionNetwork.com il Direttore commerciale Italia di Gaudi, Angelo Levante, da noi incontrato in occasione di Pitti Uomo 91. "Non abbiamo grandi rivali sul mercato, grazie alla nostra identità ben definita e marcata" ha aggiunto. La parte fashion è il fiore all'occhiello del marchio Gaudi, caratterizzato da una costante ricerca dei materiali, dei tessuti e dei fit che strizza l'occhio anche al comparto sportswear, senza rinunciare all'eleganza. Lo shop online rimane per Gaudi una risorsa imprescindibile, ma "puntiamo più alla fidelizzazione del cliente,



crediamo molto nei rapporti diretti con l'utente finale, arrivando ad avere quasi un face to face, grazie alle vetrine qualificate che ci rappresentano. Rispetto al 2015 il brand è cresciuto del 15%: le collezioni maschili rappresentano il 45% delle vendite mentre, quelle femminili, che sono state oggetto di una grande evoluzione, pesano per il 55%. Ci sono in cantiere nuove aperture monomarca che l'azienda si riserva di rendere note in seguito. Un total look femminile che gioca sul mix and match tra le varie merceologie: 110 proposte tra t-shirt, capispalla, maglieria, gonne, jeans e accessori che rispondono alle tendenze del momento, per una consumatrice attenta, alla moda e sicura di sé. Nonostante sia l'ultimo nato, il brand Almagores (lanciato nel 2013) è pensato per una donna alla ricerca di un prodotto chic e di tendenza, è anch'esso oggetto di un riposizionamento con diversi cambiamenti in corso. Attualmente disponibile come pronto programmato, il brand farà il debutto, probabilmente a luglio 2017, con una vera e propria collezione distribuita nel canale wholesale medio-alto



Toyota C-HR

The Toyota C-HR is easily one of the firm's most head-turning new cars in years. Traditionally, this is a company that does things, well, traditionally, with conventional-looking cars for sober-suited sorts. The C-HR is aiming at a market untapped by the Japanese giant, though: the crossover sector. So it needed the styling to suit. A coupe, hatchback and SUV all rolled into one, the C-HR is certainly a fearless design. But the firm hasn't gone off on a complete tangent. Beneath the surface is a platform related to the impressive new Prius, including its petrol-electric hybrid engine, with an alternative of a sensible 1.2-litre turbo petrol (there's no diesel). Toyota expects the hybrid to easily sell the most. Producing 121bhp, it offers the familiar amount of limited-range electric-only driving. Sadly, it also serves up rather slow and reluctant performance. Only flooring the accelerator pedal serves up any sense of urgency, and the general lethargy is disappointing compared to livelier turbodiesel rivals. The design may be bold but the performance isn't. At least it proved efficient in our hands. On our touring economy test route, it delivered nearly 60mpg – better than the low-CO2 1.5-litre dCi Nissan Qashqai we tested on the same route. And dynamically, it's much better. Handling is crisp and the ride is progressive, displaying a smart fluency across most road surfaces. It's keen and fun through the corners, sophisticated when roads become challenging,



making it something of a pity you must wring the engine's neck to summon the sort of pace to enjoy this. It's a nice place to sit in, too. Although it's not as tall as some other crossovers, the C-HR still feels commanding behind the wheel. Drivers don't have to bend down to get in, and the view forwards is good, although headroom isn't abundant. It's pretty limited for taller folk in the rear as well, which feels claustrophobic due to the high windowline imposed by the bold styling. As with the outside, Toyota's put real thought and care into the dash design. It's an asymmetric layout that feels driver-focused, dominated by an 8.0in infotainment system that can connect online via your smartphone (and you can add an optional premium-sound JBL audio system with it). It feels very high quality – almost Lexus-like, in fact – and the eye-catching features are impressive. Toyota doesn't sell a poverty-spec C-HR variant. Even the £20,995 Icon model features climate control, 17in alloys, Toyota Touch 2 infotainment and rain-sensing wipers. We tested the expected best-seller, the £23,995 Excel, which adds part-leather heated seats, 18in alloys, parking sensors and a raft of safety-focused driver assistance features. List prices are thus not the lowest across the range, but overall value is impressive – and good retained values should keep monthly PCP payments in check. Overall, the Toyota C-HR is a very impressive car let down by a weak engine range. Striking to look at, great to sit in and engaging to handle and ride in, this hybrid is simply too slow and unwilling for us to recommend ahead of models such as the Qashqai, Renault Kadjar, Skoda Yeti and Seat Ateca. But it's still a fascinating new crossover with lots of potential. Over to you, Toyota. When will you give it the engine it deserves?



L'Alfa Romeo potrebbe approdare in Formula 1

Sergio Marchionne, ha ribadito la possibilità di veder tornare l'Alfa Romeo in Formula 1, campionato al quale non partecipa dal 1985 e che si aggiudicò nel 1950 e nel 1951: il ritorno dell'azienda milanese in Formula 1 è tenuto in grande considerazione all'interno del gruppo FCA, nonostante la presenza della Ferrari, scuderia fra le più vittoriose nel circus e che potrebbe risentire del dualismo. L'Alfa Romeo conserva però un grande bacino di appassionati e l'inizio di una nuova



attività sportiva le darebbe lustro anche in termini commerciali, in parallelo all'ambiziosa strategia di rilancio iniziata con la berlina Giulia e proseguita con la suv Stelvio. Il rientro dell'Alfa Romeo in Formula 1 è legato però al miglioramento delle sue condizioni economiche, ha sottolineato Marchionne, visto che l'ipotesi del ritorno verrà accantonata se non riuscirà a produrre utili, finanziando così l'operazione senza attingere alle risorse del gruppo. Il manager ha risposto poi alla domanda se il 2020 fosse una data plausibile, auspicando che i tempi possano rivelarsi magari più rapidi. Le ipotesi emerse finora sono l'utilizzo dei motori utilizzati dalla Ferrari "rimarchianti" o un team "satellite" della Rossa, sulla falsariga di quanto avviene fra la Red Bull e la Toro Rosso, dove far crescere piloti emergenti senza l'assillo dei risultati. In questo modo verrebbe "aggirato" il problema del dualismo con la Ferrari.



Belen: "Il motivo per cui non torno con Stefano De Martino"

I fan vorrebbero vedere la nota showgirl Belen in coppia con Stefano De Martino. Di fronte all'ennesima richiesta di 'perdonare' l'ex marito, la conduttrice ha spiegato dettagliatamente sui social network i motivi che l'hanno spinta a preferire la vicinanza del pilota a quella del più amato ballerino. Belen Rodriguez è bersagliata sui social dai commenti di coloro che la vorrebbero nuovamente tra le braccia di Stefano De Martino. In questi ultimi giorni, la showgirl ha provato a chiarire di essere felice accanto al pilota Suzuki postando sui suoi profili molte foto del compagno, ma questo non è bastato a fermare l'entusiasmo di tutte quelle persone che sperano in un ritorno di fiamma con il ballerino. Di fronte all'ennesima richiesta di tornare col napoletano, l'argentina ha scritto su Instagram un lungo pensiero per spiegare una volta per tutte perché ha deciso di non tornare indietro; "Io non mi accontento mai, forse questo è il mio difetto peggiore oppure il mio miglior pregio.



Amo le cose pure", così ha esordito Belen nel suo sfogo sul noto social network. Quando le cose non sono più pure, io non provo più gli stessi sentimenti di prima", ha continuato la popolare showgirl rivolgendosi ovviamente a tutti quelli che le domandavano perché non fosse tornata tra le braccia del "pentito" Stefano. "Non voglio vivere una vita contaminata e fare le cose soltanto perché gli altri mi dicono di farle", ha chiosato una stanca Rodriguez; evidentemente la conduttrice non sopporta più che ogni giorno le arrivino centinaia di messaggi nei quali i fan le chiedono di riunire la sua famiglia.



Massa alla Williams e Bottas alla Mercedes

Continuano le "manovre" in Formula 1 per decidere chi saranno i piloti della prossima stagione: Valtteri Bottas affiancherà Lewis Hamilton in qualità di secondo pilota della scuderia Mercedes di Formula 1, colmando il vuoto venutosi a creare dopo l'inatteso ritiro di Nico Rosberg. La notizia è stata confermata oggi dalla scuderia tedesca e mette fine ad una girandola di annunci, che delineano l'assetto di tre scuderie. Il passaggio di Bottas alla Mercedes ha suggerito alla Williams, che monta il motore Mercedes, di richiamare Felipe Massa, lasciato libero al termine della stagione 2016, in maniera da contare su un pilota esperto per lo sviluppo della nuova monoposto e non gravare di troppe responsabilità il giovanissimo Lance Stroll, di



18 anni, ingaggiato a novembre 2016 dopo una serie di buoni risultati nelle categorie inferiori. In lizza per sostituire Rosberg c'era anche il 22enne tedesco Pascal Wehrlein, pilota cresciuto nel vivaio della Mercedes, vincitore due anni fa del campionato tedesco turismo (DTM) e autore nel 2016 di una stagione completa in Formula 1 con la Manor. Wehrlein però è stato "dirottato" dalla Mercedes alla Sauber, dove troverà il più esperto Marcus Ericsson. Qui Wehrlein potrà maturare senza l'assillo dei risultati, come invece sarebbe capitato alla Mercedes, che si è affidata non a caso ad un pilota di maggiore esperienza: Bottas ha 27 anni, è in Formula 1 dal 2013 e ha raccolto finora piazzamenti di buon livello, finendo la stagione quarto nel 2014 e quinto nel 2015. In 78 gran premi ha collezionato 9 podi e conquistato in tutto 411 punti. L'intreccio fra Mercedes e Williams potrebbe includere anche l'ingegnere britannico Paddy Lowe, ex direttore esecutivo della scuderia tedesca, che ha rimesso il proprio incarico alcuni giorni fa e potrebbe firmare con la Williams. Lowe aveva già lavorato per il team fondato di Frank Williams fra il 1987 e il 1993, prima di approdare alla McLaren (1993-2003) e da lì alla Mercedes. L'ingegnere viene considerato uno fra i principali artefici dei successi che la Mercedes sta raccogliendo in queste stagioni.



Quali sono le password più utilizzate?

Secondo uno studio condotto dalla società Keeper Security, le password più diffuse nel 2016 sono state "123456" e "123456789". Al terzo c'è "qwerty", al quarto "12345678", al quinto "111111".

Al ventunesimo posto delle password c'è "google", al tredicesimo "123321". Nonostante gli avvisi delle società di sicurezza, le operazioni di phishing, gli account violati tutte le password più utilizzate dagli utenti sono comuni, banali e prevedibili. Anche l'anno scorso 123456 è stata la password più gettonata, fra le oltre 10 milioni di password rubate nei vari data breach (di LinkedIn, MySpace, Tumblr e Twitter, AdultFriendFinder e Yahoo), associate alle più svariate piattaforme online.



La classifica viene stilata, pescando dal database di oltre 10 milioni di parole chiave disponibili sul web, frutto di trafugamento di dati nel corso dell'anno, come la doppia eclatante violazione ai danni di Yahoo!. Da anni gli esperti consigliano misure precauzionali: basterebbe scegliere password originali, intervallate da lettere maiuscole e caratteri speciali, per evitare tante violazioni di dati. Inoltre le combinazioni più lunghe sono le più sicure.



Snow Bike Festival 2017 a Gstaad

La terza edizione dello Snow Bike Festival in Europa si terrà a Gstaad in Svizzera tra il 19 ed il 22 Gennaio 2017. Le fat bike sono il divertimento del ciclista in inverno e lo Snow Bike Festival è un'occasione dove si meschia il lato sportivo con quello mondano. Per quattro giorni il villaggio svizzero nel cantone di Berna si trasforma per accogliere gli appassionati di questa disciplina adatta anche a chi la bicicletta la usa anche come mezzo per la scoperta del territorio e immergersi nella natura. Il programma prevede tre tappe di circa 30 km ciascuna su strade intorno al paese, appositamente scelte e allestite per dare, insieme alla sicurezza, la scoperta dei paesaggi più suggestivi e incontaminati. Si inizia giovedì 19 gennaio con un prologo sulle strade innevate del paese per dare la possibilità anche ai meno esperti di fat bike, che potranno noleggiarla in loco attraverso l'organizzazione, di testare le piccole differenze fra la neve battuta e i percorsi fuori strada tradizionali. Grazie alle ruote sovradimensionate la pedalata su neve è facile anche per chi si accosta per la prima volta a questo sport. Invece da venerdì 20 e fino a domenica 22, i percorsi sempre diversi condurranno i ciclisti nei dintorni, lungo vie d'acqua, sentieri paesaggistici e piste all'interno dei boschi. Alcuni siti sono vietati nell'accesso ma si farà eccezione per il transito dei ciclisti come nella terza giornata che si attraverseranno gli ambiente idilliaci della Turbach Valley e Lauenen.



La formula di partecipazione è stata pensata anche per cercare di far socializzare i ciclisti attraverso la condivisione del pranzo post gara e la cena conviviale in apposite strutture e con un menù a base di ricette locali, adatto agli appetiti di chi ha fatto sport. Per partecipare alla gara non è necessario avere esperienza su fat bike o snow bike: qualunque biker con modeste capacità tecniche e stato di forma troverà le fat bike facili e divertenti da



usare.  
[?]

### Borsa: Luxottica in rialzo

Dopo la fusione fra l'italiana Luxottica, leader nel mondo delle montature, e la francese Essilor, gruppo francese specializzato nella produzione di lenti, il titolo segna un rialzo del 14% a 56,55 euro. La fusione ha portato alla nascita di un colosso



dell'occhialeria con più di 140.000 dipendenti e vendite in oltre 150 Paesi. Con Essilor "Vogliamo creare un campione europeo che mantenga forti le sue radici nazionali. Continueremo a investire in Italia e Francia e inoltre integreremo le nostre operazioni internazionali", ha detto il patron di Luxottica, Leonardo Del Vecchio. L'imprenditore ha definito il deal "Un grande passo avanti nel raggiungimento della nostra visione", sottolineando come "con il management negli ultimi anni abbiamo lavorato duramente per poter cogliere le opportunità di crescita" che si presentassero. Dal canto suo Hubert Sagnieres, presidente e CEO di Essilor International, ha sottolineato come "La presenza globale molto forte di entrambi i gruppi ci permetterà di accelerare il nostro sviluppo in tutte le aree geografiche. Entrambe le società beneficeranno della possibilità di migliorare l'offerta ai clienti e di raggiungerne di nuovi". Sagnieres ha sottolineato che "L'unione delle nostre forze è cruciale per costruire un nuovo momentum di crescita". Con questa unione, Luxottica ha realizzato una delle più grandi fusioni "cross border" in Europa. [caption id="attachment\_36234"]



align="alignnone" width="306"] Leonardo Del Vecchio[/caption]

[?]

### Coppa Italia: Inter passa a fatica



I neroazzurri approdano ai quarti di finale di Coppa Italia e il 31 gennaio sfideranno con la vincente di Lazio-Genoa. Decisivo il gol di Candreva ai supplementari per vincere la partita che finisce 3-2. La squadra di Pioli ha avuto bisogno dei tempi supplementari per eliminare i rossoblu che, sotto 2-0, erano riusciti a mettere a segno la rimonta: l'Inter passa in vantaggio al 34' grazie alla rete di Murillo. Il colombiano, sul corner di Joao Mario, batte Da Costa con una rovesciata spettacolare. Cinque minuti più tardi arriva il raddoppio con Palacio. Ma il Bologna trova la forza per reagire e al 43' riapre il match con il gol di Dzemaili. Nella ripresa arriva il pari, grazie al gol di Donsah al 28'. Rimonta completata per la squadra di Donadoni che costringe così Pioli ai tempi supplementari dove l'Inter si riporta in vantaggio con Candreva che decide così la sfida. Continua per i neroazzurri la rincorsa alla Tim Cup.



Gli uomini di Donadoni escono sconfitti, ma tra gli applausi dei propri sostenitori per aver dimostrato di crederci sempre.

[?]

### Ue: è italiano il nuovo Presidente del Parlamento europeo

Antonio Tajani è il nuovo Presidente del Parlamento europeo: il politico italiano è stato eletto con 351 voti dall'Assemblea di Strasburgo, contro i 282 ottenuti dal candidato socialista Gianni Pittella nel ballottaggio tra i due. Stamattina passaggio



formale di consegne tra il presidente uscente Martin Schulz e il nuovo presidente Antonio Tajani. "Per l'Italia è molto importante: un successo. E' un grande risultato ed è anche un modo per il nostro Paese di contribuire in maniera ancora più incisiva al processo di integrazione europea". Così il presidente Sergio Mattarella ha commentato, oggi da Atene, l'elezione di Antonio Tajani a presidente del Parlamento europeo. Il neo Presidente è nato a Roma nel 1953, tra i fondatori di Forza Italia nel 1994, dal 2008 al 2014 è stato commissario europeo, prima ai Trasporti e poi, per quasi cinque anni, all'Industria. Giornalista professionista de "Il Settimanale", conduttore del Gr1 Rai e responsabile della redazione romana de *il Giornale*, prima di intraprendere la carriera giornalistica era stato ufficiale dell'Aeronautica militare italiana. L'ultimo italiano a ricoprire l'incarico di presidente del parlamento europeo fu Emilio Colombo, dal



1977 al 1979, ma in quel periodo i membri dell'assemblea di Strasburgo erano designati dagli Stati e non eletti dai cittadini.

[?]

### Rolls-Royce "apologises unreservedly"

At Rolls-Royce have said the company "apologises unreservedly" for its "completely unacceptable" behaviour after the firm agreed to pay €671 million to settle bribery and corruption claims. The apology by the firm, which has its civil aerospace and nuclear divisions in Derby, comes after the High Court agreed on Tuesday to approve an agreement between Rolls-Royce and the Serious Fraud Office (SFO). The deal, known as a Deferred Prosecution Agreement, allows organisations to pay huge penalties, but avoid prosecution, if they freely confess to economic crimes such as fraud or bribery. The SFO first started investigating claims of bribery and corruption at Rolls-Royce in 2012. It included possible bribery in China, Indonesia and other markets. The claims involved Rolls-Royce's "intermediaries", which are local companies that handle sales, distribution, repair and maintenance in countries where the British firm does not have enough people on the ground. The agreement with the SFO now means that a prosecution against Rolls-Royce will be suspended - as long as it fulfills "certain requirements". One of those requirements is to pay out a total of €671 million in penalties - to the SFO (£497 million, plus costs), the US Department of Justice (£141 million) and the Brazilian Federal Prosecution Service (£21.5 million). As well as agreeing to pay the money, Rolls-Royce has now issued an apology for its past behaviour.



Chief executive Warren East, who joined the company in 2014, two years after the SFO first started investigating the firm, said: "The behaviour uncovered in the course of the investigations by the Serious Fraud Office and other authorities is completely unacceptable and we apologise unreservedly for it. "This was unworthy of everything which Rolls-Royce stands for, and that our people, customers, investors and partners rightly expect from us. The past practices that have been uncovered do not reflect the manner in which Rolls-Royce does business today. We now conduct ourselves in a fundamentally different way. We have zero tolerance of business misconduct of any sort." Rolls-Royce chairman Ian Davis said: "We have co-operated fully with the authorities and will continue to do so. The board has taken extensive action to strengthen ethics and compliance procedures across the company so that high standards of business conduct are embedded as an essential part of the way we do business. "We share a determination to see that Rolls-Royce comes out of this episode as a more trusted, resilient and better managed business that 'wins right' every time. Our underlying technologies and skills are as strong as ever and we are well positioned in long-term growth markets. Rolls-Royce has said it will pay the SFO £119 million by June 30 - and the rest in instalments over the next four years. The firm also said that it had taken "decisive disciplinary action" where the rules have been broken. In a statement, the company said: "This has resulted in a number of people leaving the business and we no longer use any of the intermediaries who have been implicated. We have implemented an extensive action programme to embed ethics and compliance at our heart and transform our business culture. All this work has been overseen by one of the world's most respected authorities in

this field, Lord Gold, who was appointed in 2013 and continues to work with Rolls-Royce.”

